

**138 P. GIOVANNI BATTISTA PORTA. Ritiro Presentazione. (8)**  
**Roma, 9 agosto 1770. (Originale AGCP)**

*Lo loda e lo ringrazia per tutto il bene che compie al Ritiro della Presentazione e lo consiglia a vivere "in pura e nuda fede".*

I. C. P.

Car.mo P. Rettore amatissimo,

La car.ma di V. R. del due corrente m'ha riempito di molta consolazione e di somma edificazione. *Deus scit quia non mentior* [2 Cor 11, 31], che sempre e poi sempre ho avuto il dovuto concetto di V. R., non come di giovane, ma di seniore, e me lo hanno fatto toccare le opere del suo governo; e tutto sia *propter magnam gloriam Dei*. Ma la divina Bontà, che ha sempre permesso che dai miei non piccoli difetti se ne sia poi cavato del bene, dispose che io caricassi un po' la penna circa la fabbrica delle due stanze, per la premura grande che avevo ed ho del risarcimento dei tetti del noviziato, affinché i poveri novizi non si raffreddassero nell'osservanza per gl'incomodi dell'acqua che cadeva dai tetti dentro il Ritiro ecc.

Ringrazio però la sempre adorabile divina Misericordia e Provvidenza, che anche da tal mio mancamento ne ha cavato la narrativa della sua sopra carissima lettera, in cui ho rilevato a fondo non solo la grazia somma che le comparte il Signore nel suo prudentissimo governo, ma altresì lo stato perfetto del Ritiro *in omnibus et per omnia*; e mi creda che non so, né posso esprimere la consolazione del povero mio spirito in questa mia decrepita età e vicinanza alla morte, in sentire il primo Ritiro della Congregazione in uno stato così perfetto *in temporalibus et spiritualibus*; onde non mi resta altro da dire (giacché sto in così poca salute, che mi sforzo a scrivere) se non di ringraziarla di vivo e vero cuore della carità compartitami, non solamente colla relazione datami nella sua carissima, ma altresì della di lei vigilanza, carità, prudenza e provvidenza con cui conserva codesti due Ritiri e sopra tutto della pace, carità, unione ed osservanza che risplende in essi, *et merces tua magna nimis in Domino* [Gen 15, 1]; ed in quanto al suo proprio profitto e raccoglimento, sappia che guadagna più ora in un giorno col vigilare e governare il Ritiro, che in più anni senza questo, onde procuri unire l'attiva colla contemplativa, standosene *intus in sinu Dei* [Gv 1, 18] in pura e nuda fede, tutto vestito *intus* delle Pene SS.me di G. C., giacché l'amore le farà e renderà sue proprie le pene, le virtù e i meriti dell'amato bene Cristo Gesù.

Non posso più scrivere; l'abbraccio ben stretto in G. C. con tutta la Comunità, imploro le sue e comuni orazioni, massime il giorno della SS.ma Assunta, e passo a riprotestarmi di vero cuore

Di V. R.

Roma, Ospizio del SS.mo Crocefisso li 9 agosto 1770.

Aff.mo Serv.e Ob.g.mo  
Paolo della Croce